

Since 1994

Inter-University Consortium



**ALMALAUREA**

Connecting Universities, the Labour Market and Professionals

AlmaLaurea Working Papers - ISSN 2239-9453

**ALMALAUREA WORKING PAPERS no. 53**

April 2012

## **Genere e scelte formative: le “*minoranze di genere*”**

di

**Silvia Galeazzi**

*AlmaLaurea*

This paper can be downloaded at:

AlmaLaurea Working Papers series

<http://www2.almalaurea.it/universita/pubblicazioni/wp/index.shtml>

Also available at:

REsearch Papers in Economics (RePEC)

The **AlmaLaurea working paper series** is designed to make available to a wide readership selected works by AlmaLaurea staff or by outside, generally available in English or Italian. The series focuses on the study of the relationship between educational systems, society and economy, the quality of educational process, the demand and supply of education, the human capital accumulation, the structure and working of the labour markets, the assessment of educational policies.

Comments on this series are welcome and should be sent to [pubblicazioni@almalaurea.it](mailto:pubblicazioni@almalaurea.it).

**AlmaLaurea** is a public consortium of Italian universities which, with the support of the Ministry of Education, meets the information needs of graduates, universities and the business community. AlmaLaurea has been set up in 1994 following an initiative of the Statistical Observatory of the University of Bologna. It supplies reliable and timely data on the effectiveness and efficiency of the higher education system to member universities' governing bodies, assessment units and committees responsible for teaching activities and career guidance.

AlmaLaurea:

- facilitates and improves the hiring of young graduates in the labour markets both at the national and international level;
- simplifies companies' search for personnel, reducing the gap between the demand for and supply of qualified labour ([www.almalaurea.it/en/aziende/](http://www.almalaurea.it/en/aziende/));
- makes available online more than 1.5 million curricula (in Italian and English) of graduates, including those with a pluriannual work experience ([www.almalaurea.it/en/](http://www.almalaurea.it/en/));
- ensures the optimization of human resources utilization through a steady updating of data on the careers of students holding a degree ([www.almalaurea.it/en/lau/](http://www.almalaurea.it/en/lau/)).

Each year AlmaLaurea plans two main conferences ([www.almalaurea.it/en/informa/news](http://www.almalaurea.it/en/informa/news)) in which the results of the annual surveys on Graduates' Employment Conditions and Graduates' Profile are presented.

---

AlmaLaurea Inter-University Consortium | viale Masini 36 | 40126 Bologna (Italy)

Website: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it) | E-mail: [pubblicazioni@almalaurea.it](mailto:pubblicazioni@almalaurea.it)

---

The opinions expressed in the papers issued in this series do not necessarily reflect the position of AlmaLaurea

© AlmaLaurea 2012

Applications for permission to reproduce or translate all or part of this material should be made to:  
AlmaLaurea Inter-University Consortium  
email: [pubblicazioni@almalaurea.it](mailto:pubblicazioni@almalaurea.it) | fax +39 051 6088988 | phone +39 051 6088919

## **Genere e scelte formative: le “minoranze di genere”**

di

**Silvia Galeazzi\***

### **Abstract:**

The analysis focuses on the various educational choices linked to gender. In particular, we want to give an answer to the question: *what are the characteristics of women who choose a field of study with a strong male predominance and, conversely, what the characteristics of men who choose curricula that have always been the realm of women?* The main aim, therefore, is to investigate what are the characteristics of males and females that are "against the tide" with respect to their peers, choosing educational paths with a clear majority of women for the former and predominantly male for the latter. The definition "minority gender" is used to refer to the two groups. After defining curricula as "female" or "male" ones, the analysis focuses on the description of the profile of the "minority gender".

### **Introduzione**

Questa analisi pone l'attenzione sulle varie scelte formative legate al genere. In particolare, si vuol dare una risposta alla domanda: *che caratteristiche hanno le donne che si inseriscono in un ambito di studio a forte prevalenza maschile e, viceversa, gli uomini che scelgono percorsi di studio da sempre regno delle donne?* L'obiettivo principale consiste, dunque, nell'indagare quali sono le caratteristiche di maschi e femmine che vanno “contro corrente” rispetto ai loro coetanei, scegliendo percorsi formativi a netta prevalenza femminile per i primi e a netta prevalenza maschile per le seconde. D'ora in poi adotteremo per questi due collettivi l'espressione “*minoranze di genere*”.

Sostanzialmente, dopo aver definito quali percorsi di studio sono “femminili” e quali “maschili”, l'analisi si concentra sulla descrizione del profilo delle “*minoranze di genere*”. Profilo che si sviluppa prendendo in considerazione vari aspetti:

- le caratteristiche all'ingresso (titolo di studio dei genitori, tipo e voto di diploma, motivazioni nella scelta del corso di studi, età all'immatricolazione);
- le condizioni di studio all'università (frequenza alle lezioni, lavoro durante gli studi, esperienze di studio all'estero);
- la riuscita negli studi universitari (voto di laurea e regolarità negli studi);
- la soddisfazione per l'esperienza compiuta (soddisfazione nel rapporto con i docenti, sostenibilità del carico di studio, se potessero tornare indietro sceglierebbero stesso/altro corso di studi e stesso/altro Ateneo);
- l'intenzione di proseguire gli studi e le modalità di prosecuzione;

---

\* Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea; [silvia.galeazzi@almalaurea.it](mailto:silvia.galeazzi@almalaurea.it)

- le caratteristiche del lavoro cercato (aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro e disponibilità a lavorare all'estero).

La popolazione analizzata è costituita dai laureati 2010 post-riforma<sup>1</sup> con lauree di primo livello, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico e laurea del corso non riformato in scienze della formazione primaria.

La documentazione utilizzata proviene dalla banca dati *AlmaLaurea* (Profilo dei Laureati 2010<sup>2</sup>). Infine, è opportuno analizzare se le “*minoranze di genere*” in futuro avranno le caratteristiche di oggi. Per quanto complesso possa essere fare una previsione, è possibile presentare sulle prossime “*minoranze di genere*” un approfondimento, ovvero un’analisi sui punti di forza personali espressi dai diplomati 2010 di scuola secondaria superiore che intendono iscriversi all’università (analisi condotta su 6.423 diplomati nel 2010 nelle 160 scuole secondarie superiori pugliesi e calabresi che hanno partecipato ad entrambi i progetti *AlmaDiploma* e *AlmaOrièntati*<sup>3</sup>).

## 1. Percorsi “femminili” e percorsi “maschili”

Per stabilire quali percorsi sono “femminili” e “maschili” si è fatto ricorso ai dati ministeriali<sup>4</sup>, precisamente ai dati distinti per gruppo disciplinare su:

- gli immatricolati 2001-2007 (quando si tratta delle classi di laurea di primo livello e magistrali a ciclo unico);
- gli iscritti 2001-2007 (per le classi di laurea magistrali).

Da una prima analisi dei suddetti dati, suddivisi per gruppo disciplinare, si rileva già una prima differenza di genere relativamente alle scelte formative: gran parte dei maschi si concentra in pochi gruppi, le femmine si distribuiscono su più gruppi.

Infatti, tra i maschi il 58% degli immatricolati si concentra in quattro gruppi (rispettivamente il 19% ad ingegneria, il 17% all’economico-statistico, il 12% al politico-sociale e l’11% al giuridico); tra le femmine c’è maggior varietà di scelta con una distribuzione ad ampio raggio su più gruppi (il 47% è nei primi quattro gruppi disciplinari<sup>5</sup>).

Un’analisi più attenta induce a non fermarsi al solo macro-livello del gruppo disciplinare, bensì a scendere più nel dettaglio e condurre la medesima analisi a livello di classe di laurea. Bisogna infatti ricordare che all’interno di ciascun gruppo disciplinare c’è una vasta varietà di classi di laurea e limitarsi al solo gruppo sarebbe riduttivo. Dunque, mantenendo sempre fissi i collettivi presi in esame (immatricolati ed iscritti 2001-2007), si valutano quali classi di laurea si possano definire “femminili” e quali “maschili” in base alla composizione per genere al momento dell’ingresso all’università.

Dai dati ministeriali così suddivisi si giunge ad una definizione maggiormente precisa di percorsi di studio “femminili” e “maschili”: si è stabilito di considerare “*minoranze di genere*” quelle classi di

<sup>1</sup>La popolazione analizzata è costituita da 181.416 laureati post-riforma: il 61% ha una laurea di primo livello, l’8% una laurea a ciclo unico, il 29% una laurea di secondo livello e l’1% una laurea in scienze della formazione primaria (corso non riformato).

<sup>2</sup>Il Profilo dei Laureati 2010 è consultabile all’indirizzo internet [www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2010/index.shtml](http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2010/index.shtml).

<sup>3</sup>Per maggiori informazioni si consultino rispettivamente i siti [www.almadiploma.it/](http://www.almadiploma.it/) e [www.almalaurea.it/lau/orientamento/](http://www.almalaurea.it/lau/orientamento/).

<sup>4</sup>Per definire quali percorsi di studio sono “femminili” e quali “maschili” è utile partire dai dati sulle immatricolazioni ([http://statistica.miur.it/scripts/TU/vIUO\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/TU/vIUO_bis.asp)). La “femminilità” o la “mascolinità” di un percorso di studi è data dalla percentuale di donne o di uomini presente in quel percorso al momento dell’immatricolazione all’università. Seguendo la definizione ministeriale che considera immatricolati soltanto coloro che si iscrivono per la prima volta all’università, qui si utilizzano i dati MIUR sugli immatricolati 2001-2007 per le classi di laurea di primo livello e per le classi di laurea magistrali a ciclo unico; invece per le lauree magistrali vengono prese in esame le iscrizioni sempre per il periodo 2001-2007.

<sup>5</sup>Precisamente si tratta dei gruppi disciplinari: politico-sociale (13,7%), giuridico (11,6%), economico-statistico (11,5%) e letterario (10,3%).

laurea in cui un genere è presente con una quota almeno doppia rispetto all'altro<sup>6</sup>. Tra i principali percorsi "femminili" troviamo, seguendo l'ordine, le classi di laurea nelle professioni sanitarie (soprattutto professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche), psicologia, scienze dell'educazione e della formazione, lingue, lettere ed altri; tra i "maschili", invece, le varie classi di laurea in ingegneria (industriale, dell'informazione, civile e ambientale, ...), ma anche le classi di laurea in informatica ed agraria.

Tornando al collettivo dei laureati 2010 al centro di questa analisi e adottando la definizione delle classi di laurea "femminili" e "maschili" prima esposta, possiamo suddividere il collettivo dei laureati 2010 come mostrato in tabella 1.1.

**Tabella. 1.1. Laureati 2010: percorsi di studio e genere**

		maschi	femmine	TOTALE
PERCORSI DI STUDIO	"femminili"	<b>13.026</b> <b>(19,3%)</b>	54.640 (80,7%)	67.666 (100,0%)
	"maschili"	19.550 (77,9%)	<b>5.551</b> <b>(22,1%)</b>	25.101 (100,0%)
	"senza caratterizzazione di genere"	39.258 (44,3%)	49.391 (55,7%)	88.649 (100,0%)
	TOTALE	71.834 (39,6%)	109582 (60,4%)	181416 (100,0%)

I maschi nei percorsi "femminili" e le femmine nei percorsi "maschili" costituiscono le cosiddette "minoranze di genere". Sono due collettivi di minor peso - in senso di numerosità - rispetto ai canonici maschi nei classici percorsi "maschili" e femmine nei consolidati percorsi "femminili", assumono, però, un certo valore dal punto di vista di interesse quando si valutano (come in questo contesto) le caratteristiche che portano ad andare contro corrente. D'ora in avanti il confronto tra le "minoranze" e gli altri laureati si declina in termini di percorso di studi ("maschile", "femminile", "senza caratterizzazione di genere"<sup>7</sup>) e di genere (maschi, femmine). Per ogni caratteristica presa in considerazione viene dunque mostrato se le differenze maggiori si rilevano a livello di percorso di studi, a livello di genere o per entrambi gli aspetti.

## 2. Il Profilo delle "minoranze di genere"

Le tabelle 2.1, 2.2, 2.3 riassumono le principali caratteristiche delle "minoranze di genere". Se ne ricava un vero e proprio profilo dei laureati. Dapprima si valutano le caratteristiche al momento dell'ingresso all'università (tab. 2.1), poi gli aspetti legati al periodo universitario e le performance accademiche (tab. 2.2), infine i giudizi sull'esperienza universitaria appena conclusa e gli elementi relativi al futuro di studio e/o di lavoro dei laureati (tab. 2.3).

La composizione dei laureati per *titolo di studio dei genitori* differisce sia a livello di percorso di studio sia a livello di genere. Mentre nei percorsi "maschili" non ci sono notevoli differenze, nei percorsi "femminili" i maschi si distinguono rispetto alle colleghe donne in quanto provengono da

<sup>6</sup>Le classi di laurea "femminili", secondo questa definizione, sono 45 oltre al corso non riformato in scienze della formazione primaria. Le classi di laurea "maschili", invece, sono 28 e sono molto più concentrate in pochi ambiti di studio (prevalentemente nel campo ingegneristico).

<sup>7</sup>Si tratta dei percorsi che non sono né "femminili", né "maschili". Sono quei percorsi in cui c'è equilibrio tra i due sessi al momento dell'immatricolazione all'università, secondo la definizione di percorsi "femminili" e "maschili" già fornita in precedenza.

ambienti familiari più istruiti. Per *tipo di diploma* le differenze più rilevanti si riscontrano tra percorsi “femminili” e “maschili”. In generale si sceglie un percorso di studi “maschile” se si è in possesso di un diploma liceale, prevalentemente scientifico; mentre nei percorsi “femminili” è maggiore la varietà di tipologie di diploma. Da notare comunque che il diploma *tecnico* è una caratteristica costante maschile indipendentemente dal tipo di percorso scelto.

**Tabella. 2.1. Laureati 2010: caratteristiche all'ingresso (percentuali di colonna)**

	percorsi "maschili"		percorsi "femminili"		"senza caratterizzazione di genere"		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
<b>TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI (%)</b>								
entrambi con laurea	12,0	12,1	7,4	9,9	11,0	12,5	9,3	11,9
uno solo con laurea	19,3	18,0	13,9	16,5	16,2	19,2	15,2	18,4
scuola secondaria superiore	47,5	47,3	47,9	46,0	46,4	45,0	47,2	45,9
titoli inferiori o nessun titolo	20,0	21,3	29,4	25,9	24,8	21,8	26,9	22,4
<b>TIPO DI DIPLOMA (%)</b>								
liceo scientifico	60,2	51,1	28,0	39,5	60,2	43,7	32,9	44,9
liceo classico	11,5	4,4	17,4	14,7	11,5	11,9	17,4	10,4
tecnico	16,8	39,4	15,4	30,2	16,8	35,0	19,4	35,3
professionale	1,6	1,7	3,1	4,9	1,6	2,7	2,7	2,8
liceo linguistico	3,3	0,5	13,6	4,0	3,3	1,9	10,7	1,9
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	1,9	0,2	17,9	2,8	1,9	1,0	11,9	1,1
altri diplomi (compreso titolo estero)	4,2	2,6	4,4	3,7	4,2	3,7	4,9	3,4
<b>VOTO DI DIPLOMA (medie, in 100-mi)</b>	90,0	86,4	83,2	77,7	85,8	79,5	84,7	81,0
<b>MOTIVAZIONI MOLTO IMPORTANTI NELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA (%)</b>								
fattori sia culturali sia professionalizzanti	52,2	52,6	42,8	40,2	48,6	44,0	45,9	45,8
fattori prevalentemente culturali	21,5	20,4	36,3	36,3	28,4	28,5	31,9	27,6
fattori prevalentemente professionalizzanti	13,3	14,2	7,4	8,5	9,9	11,1	8,9	11,5
né gli uni né gli altri	12,6	12,4	13,0	14,6	12,6	15,8	12,8	14,6
<b>ETA' ALL'IMMATRICOLAZIONE (%)</b>								
regolare* o 1 anno di ritardo	88,7	84,7	73,2	62,3	82,6	73,0	78,2	74,2
2-10 anni di ritardo	9,7	13,3	19,3	27,8	13,1	19,2	16,0	19,1
oltre 10 anni di ritardo	1,7	1,9	7,5	9,9	4,3	7,9	5,8	6,6

\* Per età canonica (o regolare) all'immatricolazione si intendono i 19 anni (o un'età inferiore) per tutti i corsi di laurea ad eccezione delle lauree specialistiche, per le quali sono stati considerati “regolari” gli studenti che hanno iniziato il biennio specialistico ad un'età non superiore ai 22 anni.

Il *voto di diploma* è una caratteristica che dipende sia dal percorso scelto sia dal genere. Si può notare comunque che le donne, qualunque sia il percorso scelto, ottengono delle votazioni al diploma migliori dei maschi. E' soprattutto la minoranza di donne nei percorsi “maschili” ad ottenere i voti di diploma più elevati, con 90/100, votazione superiore sia rispetto ai colleghi maschi nei medesimi corsi sia ai voti ottenuti dalle donne impegnate in percorsi di studio tipicamente femminili.

Anche le *motivazioni ritenute molto importanti nella scelta del corso di laurea* cambiano in funzione del percorso di studio e del genere. Nei percorsi “maschili” i fattori professionalizzanti hanno un ruolo centrale, nei “femminili” sono i fattori culturali ad avere un ruolo chiave.

L'età all'immatricolazione varia sia in funzione del percorso scelto che del genere. Sono le donne nei percorsi "maschili" (cioè una delle due minoranze) ad essere le più regolari all'immatricolazione; al contrario l'altra minoranza (i maschi nei percorsi "femminili") si immatricola all'università con il maggiore ritardo.

Riassumendo, le caratteristiche all'ingresso nel mondo universitario sono sbilanciate (in senso positivo) verso chi si iscrive in percorsi "maschili"; in altre parole, chi sceglie un percorso "maschile" parte da migliori condizioni all'ingresso rispetto a chi sceglie di intraprendere percorsi "femminili". In particolare, all'interno dei percorsi "maschili" si distingue la minoranza di donne per le buone caratteristiche all'ingresso (elevate votazioni al diploma, diploma di liceo scientifico, immatricolazione all'università ad età regolare). Condizioni che sono migliori sia rispetto alle altre donne, sia rispetto agli uomini nei medesimi percorsi di studio.

Lo studio all'università presenta diversi aspetti (tab. 2.2):

- aspetti relativi alle condizioni di studio (frequenza alle lezioni, lavoro durante gli studi ed esperienze di studio all'estero);
- aspetti relativi alla riuscita vera e propria negli studi universitari (in termini di voto di laurea e regolarità negli studi).

**Tabella. 2.2. Laureati 2010: condizioni di studio e riuscita negli studi universitari (percentuali colonna)**

	percorsi "maschili"		percorsi "femminili"		"senza caratterizzazione di genere"		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
<b>FREQUENZA ALLE LEZIONI (%)</b>								
più del 75% degli insegnamenti previsti	87,9	82,7	67,0	67,6	69,7	63,2	69,3	69,5
tra il 50% e il 75%	8,2	11,5	18,8	18,1	18,8	20,5	18,2	17,5
tra il 25% e il 50%	2,0	3,3	7,5	6,9	6,6	7,6	6,8	6,2
meno del 25%	1,3	2,0	5,9	6,5	4,3	7,9	4,9	6,0
<b>LAVORO DURANTE GLI STUDI (%)</b>								
lavoratori-studenti	3,6	5,1	8,6	11,6	7,2	12,7	7,7	10,4
studenti-lavoratori	57,9	63,1	64,9	63,9	65,1	63,9	64,6	63,7
nessuna esperienza di lavoro	38,0	31,5	25,9	24,0	27,2	22,9	27,1	25,5
<b>PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO NEL CORSO DEGLI STUDI (%)</b>								
hanno svolto periodi di studio all'estero	8,3	9,3	13,6	13,8	12,2	12,9	12,7	12,0
non hanno svolto periodi di studio all'estero	91,5	90,6	86,2	86,0	87,5	86,8	87,1	87,8
<b>VOTO DI LAUREA (medie)</b>	102,2	100,8	105,0	103,6	103,8	101,3	104,3	101,6
<b>REGOLARITA' NEGLI STUDI (%)</b>								
in corso	38,1	32,9	43,8	43,3	41,9	41,1	42,6	39,2
1 o 2 anni fuori corso	43,1	44,0	41,7	40,4	41,9	40,8	41,9	41,6
3 o più anni fuori corso	18,8	23,1	14,6	16,3	16,2	18,1	15,5	19,1

La frequenza alle lezioni risulta sempre elevata, in particolar modo quando si scelgono percorsi di studio "maschili". Sono le donne nei percorsi "maschili" ad avere il primato nella frequenza alle lezioni (l'88% delle donne che studia in un ambito "maschile" frequenta molto assiduamente le lezioni, più degli uomini nei medesimi percorsi - 83% - e anche più delle altre donne che hanno scelto i percorsi "femminili", 67%). Nei percorsi "femminili", invece, si frequentano meno le lezioni (rispetto a chi studia materie "maschili") senza grandi differenze tra i due sessi.

Il lavoro durante gli studi è un aspetto distintivo sia a livello di percorso sia a livello di genere. Sono i maschi nei percorsi "femminili" (una minoranza di genere) a lavorare di più durante gli studi.

Le *esperienze di studio all'estero* sono più frequenti per chi sceglie percorsi “femminili” senza grandi differenze tra maschi e femmine.

La riuscita negli studi viene qui misurata in termini di *voto di laurea* e di *regolarità negli studi*. Il *voto di laurea* presenta differenze a livello di percorso di studi e a livello di genere. E' noto a tutti coloro che si interessano di università italiana che nei percorsi “maschili” si consegue la laurea con una votazione tendenzialmente inferiore rispetto ai percorsi “femminili”. Si può comunque notare che, qualunque sia il tipo di percorso di studi, le femmine si laureano con una votazione più elevata rispetto a quella conseguita dai maschi.

Per quanto riguarda la *regolarità negli studi* nei percorsi “femminili” non ci sono differenze di genere, mentre nei percorsi “maschili” le donne sono molto più regolari rispetto agli uomini.

Altrettanto importanti sono le valutazioni espresse dai laureati su alcuni aspetti relativi al loro percorso accademico (tab. 2.3):

- la soddisfazione per i rapporti con i docenti;
- la percezione della sostenibilità del carico di studio;
- la valutazione espressa relativamente alla reinscrizione all'università (in termini di stesso/altro corso di studi e stesso/altro Ateneo), ipotizzando di poter tornare indietro nel tempo.

La *soddisfazione per i rapporti con i docenti* presenta differenze per tipo di percorso di studi. Chi studia materie “femminili” è in generale più soddisfatto del rapporto instaurato con i docenti durante il percorso accademico. Sono soprattutto i maschi coinvolti nell'ambito “femminile” ad esprimere le valutazioni più positive in assoluto.

L'opinione sulla *sostenibilità del carico di studio* varia in base al percorso e al genere.

La prima grande differenza di giudizio di sostenibilità si evidenzia in relazione al percorso di studio: chi ha concluso percorsi “femminili” dichiara più frequentemente che il carico didattico è stato decisamente sostenibile rispetto a chi proviene da studi “maschili”. Un'altra differenza si rileva a livello di genere: anche in questo caso, come già visto per la soddisfazione per i rapporti con i docenti, la percezione di sostenibilità del carico didattico è molto elevata nella minoranza di maschi nei percorsi “femminili”.

Riassumendo, dunque, i laureati nei percorsi “femminili” valutano decisamente meglio, rispetto a chi viene da percorsi “maschili”, alcuni aspetti dell'esperienza universitaria appena conclusa (si fa riferimento al rapporto con i docenti e al carico didattico).

*Si iscriverebbero di nuovo all'università?* A questa domanda rispondono in modo diverso coloro che scelgono percorsi “femminili” e percorsi “maschili”, ma senza particolari differenze a livello di genere. Chi sceglie i percorsi “maschili”, potendo tornare indietro, si iscriverebbe di nuovo all'università ripetendo in toto la scelta compiuta (stesso corso e stesso Ateneo) più di coloro che invece hanno compiuto studi tipicamente “femminili”. Questi ultimi, infatti, se potessero tornare indietro, modificherebbero qualcosa nella loro scelta e precisamente cambierebbero in maggioranza l'Ateneo rimanendo però fedeli allo stesso corso di studi.



**Tabella 2.3. Laureati 2010: giudizi ed intenzioni future di studio e di lavoro (percentuali di colonna)**

	percorsi "maschili"		percorsi "femminili"		"senza caratterizzazione di genere"		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
<b>SODDISFAZIONE PER I RAPPORTI CON I DOCENTI (%)</b>								
decisamente sì	19,3	19,1	22,5	26,6	19,9	22,5	21,2	22,3
più sì che no	67,7	66,0	64,1	59,8	65,3	61,0	64,8	62,2
più no che sì	11,8	13,1	11,7	11,3	13,1	13,9	12,3	13,2
decisamente no	0,4	1,1	0,8	1,2	0,9	1,6	0,8	1,4
<b>IL CARICO DI STUDIO E' STATO COMPLESSIVAMENTE SOSTENIBILE? (%)</b>								
decisamente sì	18,6	21,4	30,3	37,1	28,2	34,4	28,8	31,2
più sì che no	62,8	59,6	57,8	51,3	59,6	53,7	58,9	55,0
più no che sì	16,1	15,8	9,8	8,9	10,4	9,6	10,4	11,2
decisamente no	1,7	2,4	1,1	1,7	1,0	1,4	1,1	1,7
<b>SI ISCRIVEREBBERO DI NUOVO ALL'UNIVERSITA' (%)</b>								
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	73,7	74,7	66,3	67,7	69,1	70,0	67,9	70,9
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	9,8	8,0	9,8	10,1	10,2	9,6	10,0	9,2
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	9,8	10,0	12,5	11,2	11,4	10,7	11,9	10,6
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	4,5	4,5	7,7	6,8	6,6	6,3	7,0	5,9
non si iscriverebbero più all'università	1,6	2,2	3,0	3,4	2,1	2,7	2,5	2,7
<b>INTENZIONE DI PROSEGUIRE GLI STUDI (%)</b>								
<b>1° livello (triennali e magistrali a ciclo unico): intendono proseguire gli studi</b>								
laurea magistrale	79,4	74,7	55,4	51,2	60,8	61,5	59,3	63,7
master o corso di perfezionamento	2,3	2,4	12,2	15,0	8,1	7,7	9,8	7,4
altro*	2,3	2,3	8,3	10,2	6,5	6,3	7,1	5,8
non intendono proseguire gli studi	15,3	20,0	23,3	22,8	24,0	23,8	23,1	22,4
<b>2° livello (magistrali): intendono proseguire gli studi</b>								
scuola di specializzazione post-laurea	1,1	0,4	11,3	8,0	16,8	12,0	13,8	8,5
master o corso di perfezionamento	6,7	5,6	14,2	13,0	10,7	11,1	12,1	10,1
dottorato di ricerca	18,2	14,4	12,0	20,7	7,0	10,3	9,6	13,0
altro*	6,4	5,4	13,1	11,2	15,7	12,5	14,2	10,6
non intendono proseguire gli studi	67,0	73,7	48,7	46,4	49,0	53,3	49,5	57,1
<b>ASPETTI RILEVANTI NELLA RICERCA DEL LAVORO (% decisamente sì)</b>								
acquisizione di professionalità	82,1	78,6	80,8	76,8	82,4	76,1	81,6	76,9
possibilità di carriera	60,5	67,8	55,1	58,8	63,0	66,8	59,0	65,6
possibilità di guadagno	55,6	57,4	54,6	54,3	56,1	56,1	55,3	56,1
coerenza con gli studi	46,3	38,8	58,4	53,8	50,1	42,5	54,0	43,4
rispondenza a interessi culturali	37,2	32,2	52,3	52,2	44,8	39,8	48,1	39,8
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	73,2	64,3	73,9	66,8	71,4	61,0	72,7	62,9
indipendenza o autonomia	42,0	38,0	50,8	51,8	48,0	45,7	49,1	44,6
tempo libero	20,4	21,2	27,7	32,8	23,6	25,2	25,5	25,4
<b>DISPONIBILITA' A LAVORARE ALL'ESTERO (%)</b>								
decisamente sì	41,1	50,3	35,3	51,1	37,9	51,2	36,8	50,9

\* Per le lauree di 1° livello (triennali e magistrali a ciclo unico) la modalità *altro* comprende: scuola di specializzazione post-laurea, tirocinio, altra laurea triennale, borsa di studio o altre attività. Per le lauree di 2° livello (lauree magistrali) la modalità *altro* include: tirocinio, altra laurea triennale, borsa di studio, altra laurea magistrale o altre attività.

E' interessante anche considerare le intenzioni future (di studio e di lavoro). Concluso il percorso universitario, infatti, i laureati si trovano di fronte ad una scelta importante per il futuro: proseguire la formazione con altri studi (laurea magistrale, master, dottorato di ricerca, ...) oppure fare

ingresso nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'ambito lavorativo viene chiesto ai laureati quali aspetti considerano rilevanti nella ricerca del lavoro (valutati in una scala che va dal "decisamente rilevante" all'estremo opposto "decisamente non rilevante") e se sono disponibili a lavorare all'estero.

L'*intenzione di proseguire gli studi* dipende più dal genere che dal percorso di studi. In generale sono le femmine nei percorsi "maschili" a voler maggiormente proseguire gli studi dopo la laurea (qualunque sia il tipo di laurea). Bisogna però tener conto che in base al tipo di laurea (triennali, magistrali a ciclo unico e di secondo livello) variano le modalità di prosecuzione degli studi universitari.

Per le lauree di primo livello (triennali e magistrali a ciclo unico) si notano differenze per percorso di studi: nei percorsi "maschili", se si intende proseguire la formazione, la laurea magistrale predomina su tutte le altre voci; nei "femminili" la laurea magistrale rimane la scelta più diffusa, ma è maggiore la varietà di opzioni di prosecuzione degli studi post-laurea.

Anche per le lauree di secondo livello ci sono differenze per percorso di studi: coloro che concludono studi "femminili" (senza differenze di genere da sottolineare) scelgono tra un maggior ventaglio di opzioni e tra le modalità prevalenti si notano il master e il dottorato di ricerca. Nei percorsi "maschili", invece, l'intenzione di proseguire gli studi dopo la laurea è molto meno diffusa sia tra donne che tra uomini. Chi prosegue prevalentemente sceglie il dottorato di ricerca.

Oltre alla possibilità di proseguire gli studi, è interessante valutare anche alcuni aspetti legati alla ricerca del lavoro. Nel compilare il questionario di rilevazione, gli studenti esprimono il proprio grado di rilevanza su una scala da "decisamente sì" a "decisamente no". L'*acquisizione di professionalità*, la *stabilità/sicurezza del posto di lavoro* e la *possibilità di carriera* sono tre aspetti più legati al genere che al percorso di studi scelto. Mentre i primi due aspetti (l'acquisizione di professionalità e la stabilità/sicurezza del posto di lavoro) sono più richiesti dalle donne di entrambi i percorsi, la possibilità di carriera è fortemente caratterizzante la componente maschile. Al contrario, la *coerenza con gli studi*, la *rispondenza ad interessi culturali*, l'*indipendenza o autonomia* e il *tempo libero* sono aspetti che dipendono più dal percorso di studi scelto che dal genere, precisamente sono più sentiti nei percorsi "femminili". Altra importante caratteristica legata al lavoro è la *disponibilità a lavorare all'estero*. Questa disponibilità varia maggiormente in funzione del genere dei laureati piuttosto che in funzione dell'ambito di studio: infatti gli uomini, indipendentemente dal percorso di studi intrapreso, sono più propensi a spostarsi all'estero rispetto a quanto affermato dalle donne.

### **3. Approfondimento sulle prossime "minoranze di genere"**

Infine, un approfondimento sulle prossime "minoranze di genere", ovvero un'analisi sui punti di forza personali dichiarati dai diplomati 2010 delle scuole secondarie superiori che intendono iscriversi all'università. Questa analisi ci è parsa di particolare interesse, in quanto consente di delineare alcune caratteristiche fondamentali di quelli che saranno i laureati di domani e, nel caso della nostra indagine, indica in quale misura ci si possa attendere che le prossime "minoranze di genere" mantengano le stesse tendenze che hanno oggi.

La popolazione presa in esame per questo approfondimento sulle prossime "minoranze di genere" è costituita dai diplomati 2010 nelle scuole superiori pugliesi e calabresi che hanno partecipato positivamente<sup>8</sup> ad entrambi i progetti *AlmaDiploma* e *AlmaOriëntati*<sup>9</sup>. Più esattamente sono stati

<sup>8</sup>Nel senso che almeno la metà dei diplomati della scuola ha partecipato sia ad *AlmaDiploma* sia ad *AlmaOriëntati*.

<sup>9</sup>Nel 2009 hanno partecipato ad entrambi i progetti (*AlmaDiploma* e *AlmaOriëntati*) anche le scuole emiliane di Bologna, Modena e Reggio Emilia. I risultati riscontrati per le scuole emiliane nel 2009 ricalcano piuttosto fedelmente quanto emerso per le scuole pugliesi e calabresi l'anno successivo e ciò porta a ritenere verosimile che le tendenze emerse riguardino ambiti che vanno in ogni caso al di là delle scuole coinvolte nell'indagine. Per questo motivo in questo contesto prendiamo in esame i soli diplomati 2010 pugliesi e calabresi.

presi in considerazione i soli diplomati che hanno dichiarato di volersi iscrivere all'università; si tratta di 6.423 studenti<sup>10</sup>. Questa popolazione non può essere considerata pienamente rappresentativa di alcuna realtà scolastica o territoriale; di conseguenza le conclusioni a cui giungeremo non potranno essere definitive.

Alla vigilia dell'esame di Stato, attraverso il primo progetto (*AlmaDiploma*), gli studenti completano un questionario in cui esprimono (tra l'altro) le proprie opinioni sull'esperienza scolastica e indicano le proprie intenzioni future, specificando in particolare se intendono iscriversi all'università e, in caso affermativo, a quale corso e sulla base di quali motivazioni.

Il progetto *AlmaOrièntati*<sup>11</sup>, nella prima delle sue quattro sezioni, propone ai giovani una serie di frasi riguardanti la disponibilità all'impegno, la capacità di affrontare gli imprevisti, l'interesse per il nuovo, il valore attribuito alla formazione ...; essi rispondono indicando in quale misura si identificano con il contenuto di ogni proposizione<sup>12</sup>. I diplomati, inoltre, nella terza sezione, indicano il proprio gradimento nei confronti di ciascuna delle 29 materie presenti nei programmi universitari. La sinergia dei due progetti consente pertanto di analizzare le scelte formative dei diplomati alla luce dei loro punti di forza personali e delle loro motivazioni e di comprendere in quale misura gli studenti gradiscono le materie che troveranno nei rispettivi programmi universitari. Il progetto *AlmaDiploma* permette di compiere sui diplomati un'analisi simile a quella effettuata sul collettivo dei laureati, prendendo sempre come riferimento la definizione di "minoranze di genere" e di percorsi "maschili"/"femminili". Precisamente tra le prossime "minoranze di genere" si rilevano caratteristiche all'ingresso (*titolo di studio dei genitori, diploma secondario superiore e voto di diploma*) che sono del tutto simili a quelle già viste tra i laureati (tab. 3.1):

- nei percorsi "femminili" i maschi si distinguono dalle femmine provenendo da ambienti familiari più istruiti;
- in generale si sceglie un percorso di studi "maschile" se si è in possesso di un diploma liceale. Nei percorsi "femminili", invece, è maggiore la varietà di tipologie di diploma. Il diploma *tecnico* è una caratteristica costante maschile indipendentemente dal tipo di percorso scelto.
- le donne, qualunque sia il percorso scelto, ottengono delle votazioni al diploma migliori dei maschi ed è soprattutto la minoranza di donne nei percorsi "maschili" ad ottenere i voti di diploma più elevati.

Tutto ciò lascia intuire che nei prossimi anni probabilmente fra i laureati avremo "minoranze di genere" con caratteristiche del tutto simili a quelle delle attuali "minoranze di genere".

Anche il percorso di orientamento alla scelta universitaria *AlmaOrièntati* offre spunti interessanti in relazione alle "minoranze di genere".

Nella tabella 3.1. sono riportate le principali affermazioni per cui si sono riscontrate le maggiori differenze tra maschi e femmine e tra coloro che hanno intrapreso percorsi di studio diversi. Le prime tre affermazioni sono relative al filone dei risultati scolastici ("*i risultati scolastici che ho raggiunto sono dovuti al mio impegno*", "*tengo molto ad avere successo nello studio*", "*affronto con determinazione le difficoltà scolastiche*"), mentre le altre due riguardano il metodo di studio

<sup>10</sup>I diplomati privatisti sono stati esclusi dalle elaborazioni.

<sup>11</sup>Tale percorso di orientamento alla scelta universitaria è articolato in 4 tappe:

- 1) identificazione da parte del diplomato dei propri punti di forza;
- 2) conoscenza del sistema universitario e del mercato del lavoro;
- 3) individuazione dei corsi di laurea in base alle materie di studio più gradite;
- 4) valutazione delle proprie aspirazioni lavorative per scegliere il percorso universitario.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento all'indirizzo [www.almalaurea.it/lau/orientamento/](http://www.almalaurea.it/lau/orientamento/).

<sup>12</sup>In questa sezione del percorso di orientamento *AlmaOrièntati* (prima tappa) vengono proposte al ragazzo alcune frasi che riguardano il suo atteggiamento verso l'istruzione, la valutazione del proprio metodo di studio e la consapevolezza delle proprie risorse personali. I ragazzi sono tenuti ad indicare in che misura - per niente, poco, abbastanza, molto o moltissimo - si identificano con il contenuto di ogni frase. E' un'autovalutazione da parte del diplomato ed è quindi espressione della percezione che il giovane ha relativamente alle proprie caratteristiche personali.

(“mi concentro nello studio senza farmi distrarre da altre cose” e “studio con regolarità anche le materie che non mi piacciono”).

**Tabella. 3.1.** *Diplomati 2010 pugliesi e calabresi che hanno intenzione di iscriversi all’università e che hanno partecipato ad entrambi i progetti AlmaDiploma e AlmaOrièntati (percentuali di colonna)*

	percorsi "maschili"		percorsi "femminili"		"senza caratterizzazione di genere"		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
Numero dei diplomati (v.a.)	<b>262</b>	<b>814</b>	<b>1.556</b>	<b>367</b>	<b>1.780</b>	<b>1.313</b>	<b>3.788</b>	<b>2.627</b>
<b>TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI (%)</b>								
entrambi con laurea	23,3	21,1	10,7	19,3	22,1	28,0	17,5	24,4
uno solo con laurea	51,9	51,2	50,0	54,5	47,4	48,3	48,8	50,4
scuola secondaria superiore	21,0	25,7	36,0	22,9	28,0	21,6	30,8	23,0
titoli inferiori o nessun titolo	3,4	1,8	3,1	2,7	2,2	2,0	2,6	1,9
<b>TIPO DI DIPLOMA (%)</b>								
licei	69,8	53,6	52,2	54,2	64,3	57,6	59,9	56,2
tecnici	24,4	42,0	19,3	33,8	23,9	36,1	21,4	37,3
professionali	0,4	3,8	7,3	7,1	2,9	4,0	4,6	4,3
altri diplomi (istruz. artistica e liceo socio-psico-pedagog.)	5,3	0,6	21,1	4,9	8,9	2,4	14,0	2,1
<b>VOTO DI DIPLOMA (medie, in 100-mi)</b>	100,1	88,3	91,4	79,0	100,4	89,3	96,5	87,4
<b>Quanto si identificano con le seguenti frasi?</b>	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
<b>I RISULTATI SCOLASTICI CHE HO RAGGIUNTO SONO DOVUTI AL MIO IMPEGNO</b>								
molto o moltissimo	80,5	71,0	72,8	60,5	81,1	70,8	77,5	68,9
abbastanza	19,1	25,9	24,7	31,3	17,4	25,4	20,7	26,7
poco o per niente	0,4	3,1	2,5	8,2	1,6	3,8	1,8	4,3
<b>TENGO MOLTO AD AVERE SUCCESSO NELLO STUDIO</b>								
molto o moltissimo	64,5	51,8	55,3	43,3	68,7	52,0	62,3	49,9
abbastanza	30,2	37,3	37,0	38,4	26,5	37,1	31,7	37,8
poco o per niente	5,3	10,8	7,6	18,3	4,8	10,9	6,0	12,2
<b>AFFRONTO CON DETERMINAZIONE LE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE</b>								
molto o moltissimo	60,3	58,2	42,8	44,7	52,9	54,4	48,8	53,5
abbastanza	34,7	37,1	48,1	43,9	41,2	38,0	43,8	39,3
poco o per niente	5,0	4,7	9,1	11,4	5,9	7,6	7,4	7,2
<b>MI CONCENTRO NELLO STUDIO SENZA FARMI DISTRARRE DA ALTRE COSE</b>								
molto o moltissimo	25,6	22,9	20,9	14,7	27,6	22,5	24,4	21,1
abbastanza	49,6	45,7	47,4	45,8	47,9	47,0	47,6	46,4
poco o per niente	24,8	31,4	31,7	39,5	24,4	30,5	28,0	32,4
<b>STUDIO CON REGOLARITA' ANCHE LE MATERIE CHE NON MI PIACCIONO</b>								
molto o moltissimo	36,3	22,4	25,6	12,8	39,4	23,2	33,0	21,2
abbastanza	44,7	44,7	46,7	44,4	42,8	43,5	44,6	43,7
poco o per niente	19,1	32,9	27,6	42,8	17,8	33,4	22,3	35,1

Cosa si deduce ancora dalla tabella 3.1 relativamente alle affermazioni proposte nel questionario AlmaOrièntati? Se ne ricava che:

- le diplomate si identificano maggiormente dei maschi con le prime due affermazioni (relative rispettivamente all'impegno e al successo nello studio), mentre le differenze per percorso di studi sono più limitate;
- il genere non è un aspetto particolarmente discriminante per quanto riguarda la *determinazione nell'affrontare le difficoltà scolastiche*; al contrario è importante il percorso di studi scelto. Chi decide di studiare in percorsi "maschili", poco importa se maschio o femmina, sostiene di saper affrontare con determinazione le difficoltà scolastiche che si presentano più di coloro che intraprendono percorsi di studio "femminili".
- Infine il genere e il percorso di studi sono entrambi influenti sugli aspetti legati al metodo di studio: le femmine tendono a percepirsi più diligenti dei maschi (sia per concentrazione senza distrazioni, sia per regolarità nello studiare anche le materie poco gradite) e chi studia in percorsi "maschili" si identifica molto o moltissimo con le due affermazioni citate, con percentuali ben più elevate rispetto a coloro che scelgono percorsi "femminili".

Infine ci si è chiesti se il percorso di studi scelto corrisponde a quello preferito. Compilando il questionario *AlmaDiploma* i diplomandi intenzionati ad iscriversi all'università indicano la classe di laurea alla quale intendono immatricolarsi. Si tratta dei propositi espressi dai diplomati pochi mesi prima dell'esame di Stato (circa l'80% di essi ha risposto tra marzo e maggio), propositi che per una parte degli studenti potranno essere successivamente riveduti o tradursi comunque in una scelta formativa differente<sup>13</sup>.

Compilando la scheda *AlmaOrièntati*, nella terza sezione del percorso, gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle 29 materie presenti nei corsi di laurea, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le preferenze espresse per le materie ci consentono di ricavare il gradimento complessivo del diplomato nei confronti di ciascun corso di laurea<sup>14</sup>.

Mettendo a confronto il gruppo disciplinare scelto (alla vigilia dell'esame di Stato) con il gruppo disciplinare "preferito" (desunto dalle preferenze espresse dal diplomato nei confronti delle 29 materie universitarie) è possibile verificare la tipologia della scelta formativa compiuta dal diplomato. Può accadere che il gruppo disciplinare a cui gli studenti intendono iscriversi coincida con il percorso "preferito" in termini di contenuto formativo oppure che percorso scelto e percorso "preferito" non corrispondano<sup>15</sup>.

Le tendenze rilevate fra gli studenti pugliesi e calabresi nel 2010 ricalcano con sorprendente corrispondenza ciò che è avvenuto per i diplomati emiliani del 2009. Percorso scelto e percorso "preferito" corrispondono in poco meno della metà dei casi e in entrambi i collettivi i settori nei quali la situazione di corrispondenza è più frequente sono i quattro gruppi giuridico, psicologico, linguistico e scientifico. Altri settori di studio, invece, sono "terra di immigrazione": la maggior

<sup>13</sup>Tra i diplomati che non manterranno i loro propositi sono compresi gli studenti che intendono iscriversi ad un corso di laurea a numero chiuso o a numero programmato ma non riusciranno a superare la selezione.

<sup>14</sup>Per ottenere questa informazione abbiamo associato il gradimento che il diplomato ha espresso per ogni materia alla distribuzione delle materie (in termini di crediti) in ciascuno dei 3.000 corsi di laurea disponibili nel sistema universitario italiano. Il gradimento complessivo di ciascun corso è stato calcolato come media aritmetica dei gradimenti per le materie, ponderata per il numero di crediti con cui ogni materia è presente nel corso. Di conseguenza un corso di laurea risulta tanto più gradito quanto maggiore è, nel programma del corso, la "fetta" dei crediti attribuiti a materie gradite allo studente. Calcolando poi, per ogni classe di laurea, la media aritmetica dei gradimenti dei singoli corsi appartenenti alla classe, abbiamo ricavato la classe di laurea "preferita" per ogni diplomato. Il gruppo disciplinare a cui appartiene la classe preferita verrà chiamato d'ora in poi gruppo "preferito".

<sup>15</sup>Sono stati inclusi, tra i diplomati per i quali i due percorsi coincidono, anche gli studenti che scelgono il gruppo disciplinare delle professioni sanitarie e preferiscono medicina e chirurgia e, simmetricamente, coloro che scelgono medicina e chirurgia e preferiscono le professioni sanitarie.

parte degli studenti che si iscrivono a corsi del gruppo insegnamento, ingegneria, politico-sociale e perfino educazione fisica studierebbe più volentieri le materie dei programmi di altri corsi.

Il confronto fra percorso scelto e percorso “preferito” dà luogo comunque anche a molte altre situazioni.

Nel caso delle “minoranze di genere” la corrispondenza tra percorso scelto e “preferito” diminuisce in modo rilevante quando si passa da percorsi di studio “femminili” a percorsi “maschili” (tab. 3.2).

**Tabella. 3.2. Diplomatici 2010 pugliesi e calabresi.**

*Scelta del percorso di laurea: percorso scelto e percorso “preferito” corrispondono?  
(percentuali di colonna)*

	percorsi "maschili"		percorsi "femminili"		"senza caratterizzazione di genere"		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
<b>Percorso scelto e percorso "preferito" corrispondono?</b>								
corrispondono	27,6	28,6	51,5	50,7	55,5	53,5	48,8	42,4
non corrispondono	72,4	71,4	48,5	49,3	44,5	46,5	51,2	57,6

Infatti, mentre nei percorsi tipicamente “femminili” il 51% dei diplomati (sia tra i maschi che tra le femmine) conferma, con la scelta del percorso di studi, ciò che aveva dichiarato in precedenza come percorso preferito, nei percorsi “maschili” tale corrispondenza è nettamente inferiore, senza grandi differenze a livello di genere (il 28% delle donne e il 29% degli uomini). A volte, dunque, chi decide di iscriversi ad un percorso diverso da quello che risulta dalle preferenze per le singole materie si sposta verso corsi con contenuto didattico non distante o comunque ancora piuttosto gradito; altre volte, invece, la scelta cade su percorsi di studio lontani dalle preferenze disciplinari. In quest’ultimo caso sarebbe interessante comprendere le ragioni di questa scelta formativa. “Spostarsi” può essere il frutto di una decisione consapevole, compiuta da chi sceglie di affrontare anche materie sgradite o gradite solo in parte e lo fa sulla base di una prospettiva professionale. Ma può accadere, al contrario, che lo studente abbia una limitata conoscenza dell’offerta formativa universitaria e pertanto abbia preso la propria decisione senza sapere bene né quel che perde né quel che trova.

## Bibliografia

- AlmaDiploma (2009), *Profilo del Diplomato 2009*, Bologna.
- AlmaDiploma (2010), *Profilo del Diplomato 2010*, Bologna.
- AlmaLaurea (2010), *XI Profilo dei laureati italiani. Valutazione dei percorsi formativi nell'università a dieci anni dalla Dichiarazione di Bologna*, Bologna, Il Mulino.
- AlmaLaurea, Progetto *AlmaOrientati*. Orientamento alla scelta universitaria, <http://www.almalaurea.it/lau/orientamento/>.
- AlmaLaurea (2011) *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, Il Mulino.
- di Francia, A., Mignoli, G.P. e Teixeira, P. (2011) *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (2011)
- Jacobs, J.A. (1996) *Gender inequality and higher education*. Annual Review of Sociology, 22: pp.153-185.
- MIUR
- 2000 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2001 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2002 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2003 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2004 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2005 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2006 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- 2007 *Indagine sull'istruzione universitaria*, in [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp)
- Noè, C. (2010), *Family background and female's choice of male's subject*, in CHILD Working Papers, 01/2010. [http://www.child-centre.unito.it/papers/child01\\_2010.pdf](http://www.child-centre.unito.it/papers/child01_2010.pdf).